

teorica della Giunta, perchè vuole dare poi l'autorizzazione? A me pare che il suo ragionamento presenti una contraddizione tra le premesse e la conseguenza. Se non che l'onorevole amico mio osserva che, adottandosi la proposta della Commissione, si incorre nell'inconveniente di non risolvere mai la questione di massima. Ora io mi fo lecito di osservargli che la Commissione non aveva il potere di presentare qui un disegno di legge di massima: essa non era chiamata che a decidere una questione singola e speciale, ed avrebbe fatto male conducendosi altrimenti.

Se poi vi è necessità, come anch'io credo, di dare un'interpretazione autentica all'articolo 45 dello Statuto, affinchè l'autorità giudiziaria ne abbia una norma costante, ogni deputato può presentare una proposta di legge a questo scopo.

Laonde io chiedo che la Camera ritenga le conclusioni della Commissione, e quindi non autorizzi il procedimento contro il nostro distinto ed egregio collega Mascilli.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pasquali.

Pasquali. Gli onorevoli colleghi che hanno parlato sin ad ora si sono tutti manifestati favorevoli alla teoria propugnata dalla Commissione; io, quindi, ritengo che si respingerà la proposta Gallo; tanto più che essa contraddice a quel principio che egli stesso trovò giusto.

Non è certamente in occasione di questa domanda che si possa fare una legge d'interpretazione autentica. Ma sarà dalla serie dei singoli casi, che verrà a conoscersi per qual via si debba mettere la magistratura nella interpretazione dell'articolo 45 dello Statuto. Ed io non mi sgomento di quanto diceva l'onorevole Gallo: che, in questa maniera, si renderanno i magistrati giudici della facoltà, o meno, di procedere contro deputati, senza domandare la autorizzazione della Camera: imperocchè è indubitato che alla magistratura è dalla legge sempre lasciata una certa facoltà di apprezzamenti sia sulla convenienza di procedere a un giudizio preventivo e sommario sulla natura del fatto, sia sui modi coi quali si abbia a procedere, sia infine sulla competenza che dal fatto medesimo deriva.

Qualora poi la Commissione credesse di allargare un po' la formula della risoluzione che propone alla Camera, si accosterebbe meglio a quella affermazione di principio cui ha accennato l'onorevole Gallo e che è desiderabile si determini affine di evitare gli inconvenienti cui accenna l'onorevole Basteris nella sua relazione.

Il carattere distinto col quale è stampata la

conclusione della Commissione, carattere che non prosegue nell'ultimo inciso: « attesa la inapplicabilità al caso dell'articolo 45 dello Statuto » mi fa ritenere che, secondo la Commissione, tale inciso non debba far parte della formula che si intende di sottoporre alla Camera. Mentre, se si sottoponesse alla Camera anche questo inciso, noi avremmo la applicazione di un principio che da tutti è riconosciuto giusto e che dalla giurisprudenza della Camera ha già ricevuto precedente sanzione; daremmo al magistrato la ragione del nostro voto, e forse indurremmo l'onorevole guardasigilli ad indicare alla magistratura in qual senso la Camera abbia inteso con questa deliberazione, conforme ad altre adottate in casi somiglianti, debba applicarsi l'articolo 45 dello Statuto.

Per cui, io propongo che alla formula proposta dalla Commissione si aggiunga, come parte integrante, anche l'ultimo inciso che nella relazione è stampato in carattere non corsivo.

Lazzaro. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Lazzaro. Ho domandato di parlare, non per entrare nel merito della questione, ma perchè non resti senza una qualche risposta un periodo della relazione dell'onorevole Basteris.

In questo periodo è detto che l'articolo 45 dello Statuto è applicabile durante la sessione. Ora io non credo, e conforto la mia opinione del parere di molti nostri colleghi consacrato in relazioni e documenti parlamentari, che l'articolo 45 dello Statuto possa essere interpretato come la Commissione propone.

Quest'articolo vuole essere considerato diviso in due parti; una che concerne l'arresto del deputato, e un'altra l'autorizzazione che la Camera deve dare affinchè il deputato sia tradotto in giudizio.

Quindi la interpretazione più larga dell'articolo stesso è: che il deputato non possa essere arrestato durante la sessione; e durante tutta la Legislatura non possa essere tradotto in giudizio senza l'assenso della Camera.

A questa interpretazione delle disposizioni statutarie che si riferiscono alle immunità parlamentari, fa oggi riscontro quella espressa dal relatore della Giunta, giureconsulto distintissimo che occupò posti eminenti nella magistratura. Ed io ho creduto di dover richiamare su questo diverso modo d'intendere la portata dell'articolo 45 dello Statuto, l'attenzione degli onorevoli colleghi, affinchè non dovesse un giorno invocarsi il silenzio del Parlamento come una tacita approvazione del parere che oggi la Giunta